

LA STORIA DI
NONANTOLA:
L'ABBAZIA E LA
PARTECIPANZA
AGRARIA

CLASSE 1° A

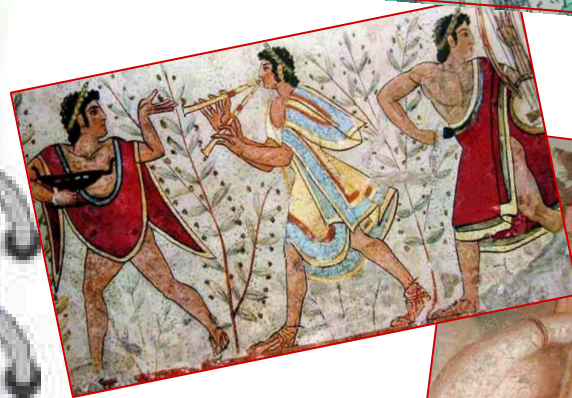
Scuola secondaria
di primo grado D.
Alighieri di

I  BC



Il territorio nonantolano fu abitato fin dall'età del Bronzo come testimonia il villaggio terramaricolo di Redù (XVII-inizio XII sec. a. C.)

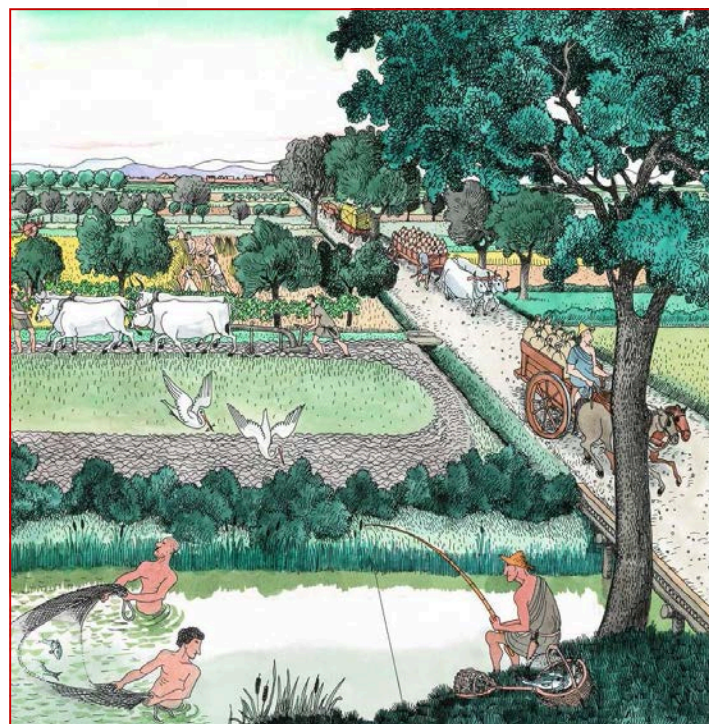
Fu poi occupato durante l'età del Ferro e l'epoca romana.



DOMINAZIONE ROMANA

Il nome del paese nasce probabilmente in questo periodo e si può ricondurre al sistema di suddivisione dei terreni adottato appunto dai Romani: la centuriazione.

«Nonantola», infatti, potrebbe derivare dal numerale romano *Nonaginta* (cioè «novanta»)



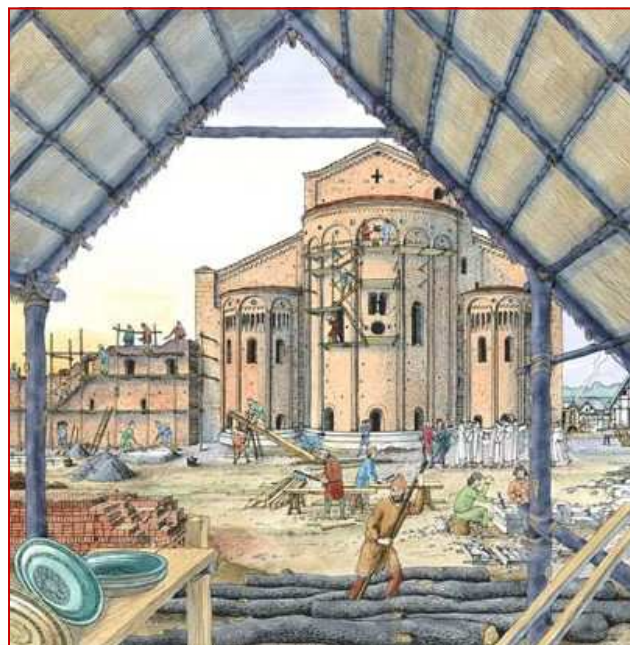
INVASIONI BARBARICHE

Il territorio
subì una contrazi-
one del popola-
mento durante il
periodo della
decadenza dell'Im-
pero Romano e fu
ricoperto da
boschi e paludi



I LONGOBARDI A NONANTOLA

Nell'VIII secolo
Nonantola venne
conquistata dai
Longobardi. La
zona, infatti, si
trovava in una
posizione strate-
gica, al confine
con il territorio
bizantino dell'E-
sarcato di Ravenna



ASTOLFO E ANSELMO

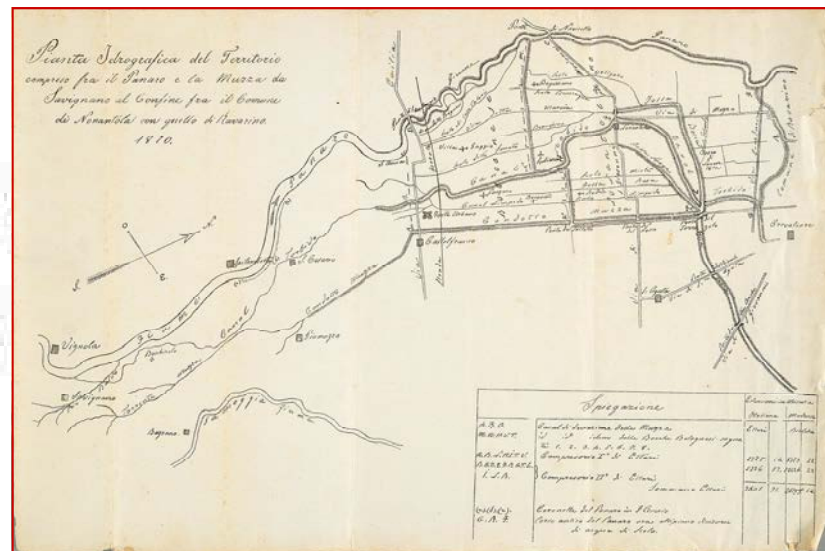
Il re longobardo Astolfo donò al cognato Anselmo, monaco benedettino ed ex duca del Friuli, un ampio territorio nella zona di Nonantola («locum Nonantulae»).

Qui nel 752 d.C. Anselmo fondò l'abbazia



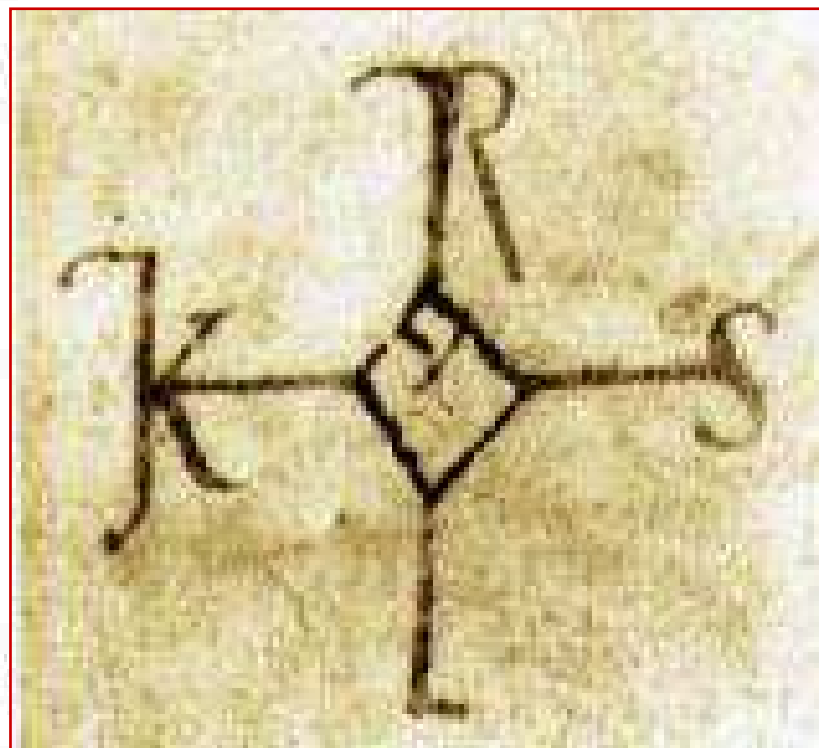
**LA
BONIFICA**

I monaci benedettini cominciarono a bonificare il territorio che per secoli era stato abbandonato e quindi soggetto alle piene del Panaro e del suo ramo detto Zena. Furono re-alizzati dei canali per bonificare i terreni, con l'aiuto dei contadini che vivevano nelle campagne vicine.



CARLO MAGNO

Nel tempo il monastero divenne ricco e famoso, arricchito con donazioni di signori e sovrani. Dopo aver sconfitto i Longobardi, Carlo Magno confermò tutte le proprietà terriere dell'abbazia e ne aggiunse alcune. Il monastero fu alleato degli Imperatori, almeno fino all'XI secolo, epoca della «Lotta per le Investiture»



LA CURTIS

Il territorio era organizzato secondo il sistema della *curtis*, divisa in *pars dominica* e *pars massaricia*. Le corti comprendevano terreni coltivati e zone incolte (boschi, paludi, prati) di cui gli abitanti sfruttavano le risorse (frutti, pesce, legname e selvaggina) in modo comunitario



**LA PIEVE DI
S. MICHELE
ARCANGELO E
L'INVASIONE
DEGLI UNGARI**

Tra l'870 e l'887 l'abate
TEODORICO fece costruire
la Pieve dedicata a S.
Michele Arcangelo. Questo
significa che la popo-
lazione era divenuta così
numerosa da aver bisogno
di una nuova chiesa des-
tinata appunto al popolo
(plebe=popolo). Nell'889
la chiesa e il monastero
furono distrutti dagli
Ungari che uccisero i
monaci e devastarono il
territorio.



AL MUSEO DI NONANTOLA

abbiamo approfondito la millenaria storia di Nonantola dall'Età del Bronzo al medioevo per comprendere come si è trasformato il nostro territorio nel corso dei secoli e su quali basi si è formata la Partecipanza.

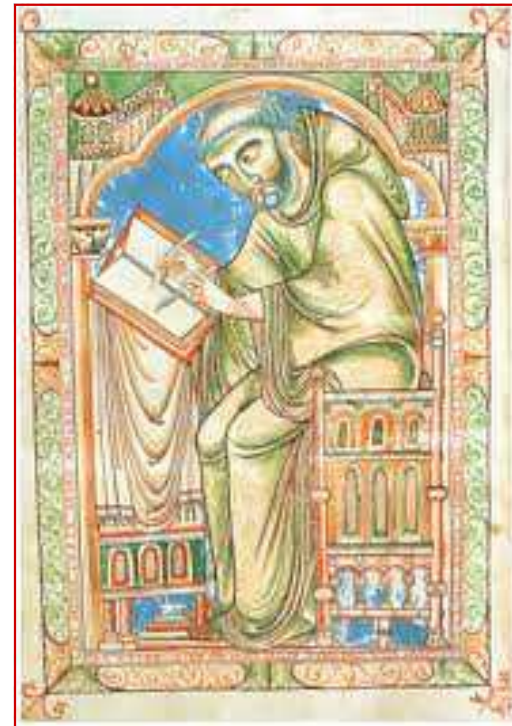
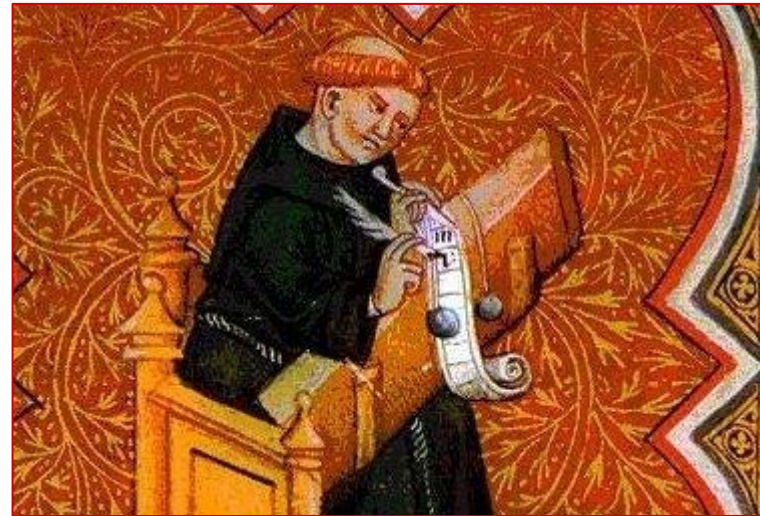
NEL PALAZZO DELLA PARTECIPANZA AGRARIA

abbiamo analizzato in particolare la storia della Partecipanza, dalle origini ai giorni nostri, osservando alcuni documenti presenti nell'archivio Storico dell'Ente



LA CHARTA DI GOTESCALCO

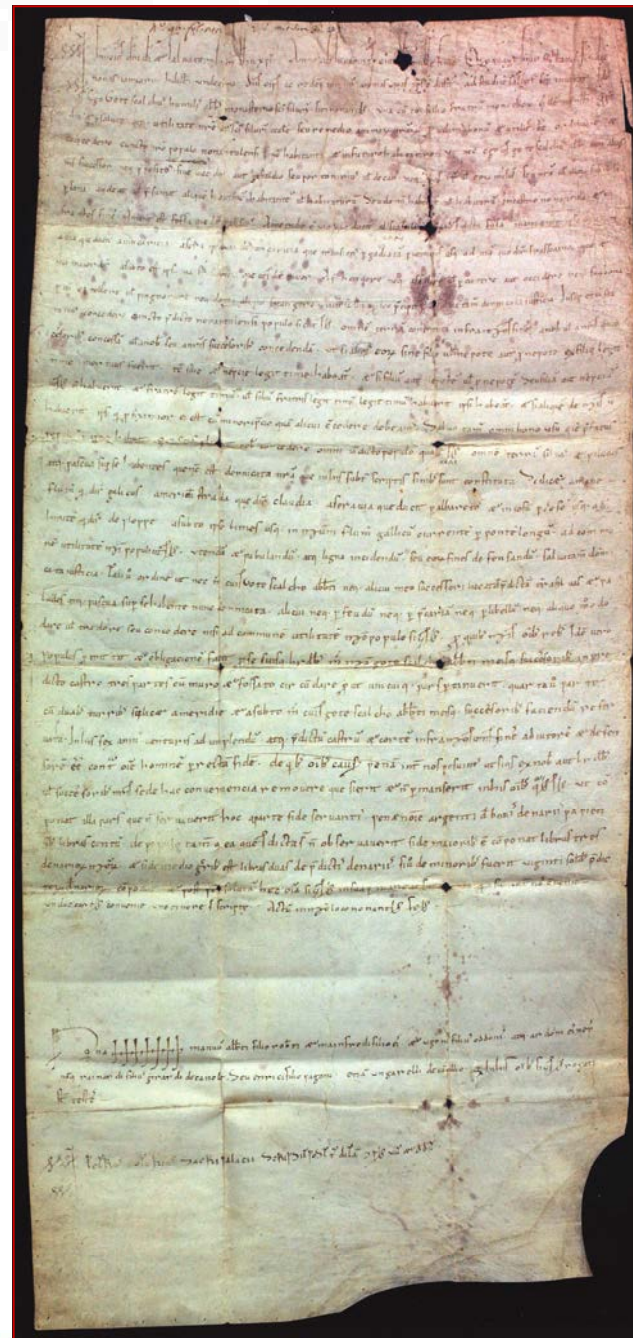
Nel 1058 l'abate Gotes-
calco concesse a tutto il
popolo nonantolano l'uso
perpetuo delle terre: in
cambio chiese l'aiuto
della comunità per forti-
ficare con mura e fossati
il borgo.
Da questa concessione
prese vita quella ges-
tione comunitaria delle
terre, conosciuta anche
oggi con il nome di
PARTECIPANZA AGRARIA.



LA CHARTA DI GOTESCALCO

Nonantola, 4 gennaio 1058

L'abate di Nonantola
Gotescalco con l'aiuto
dei confratelli, concede
agli abitanti di Nonan-
tola tutte le terre
coltivate che l'abbazia
possiede e in più l'uso
comune dei terreni in-
colti. In cambio chiede
che gli uomini costruis-
cano le mura intorno al
borgo.



IL TESTO

Gotescalco, abate del monastero di Nonantola, proclama di concedere ai Nonantolani tutte le terre, coltivate e incolte, di proprietà dell'Abbazia. L'abate aggiunge che se un residente del territorio di Nonantola fosse morto senza eredi legittimi maschi le terre sarebbero passate alle donne di queste, ai parenti più prossimi.

Gotescalco afferma di compiere questo gesto per il sostentamento della comunità; e prosegue affermando che nessuno abate, prevosto, avvocato, vicario, amministratore di beni, custode, decano, messo...) avrebbe dovuto osare ferire, uccidere, rubare i beni o danneggiare le case degli abitanti di Nonantola.

L'abate Gotescalco concede quindi ai Nonantolani, in uso collettivo, i territori compresi entro il Gallego a est, la strada Claudia a sud, la via che porta ad Albareto ad ovest e lo stesso fiume Gallego che scorre per Pontelungo a nord. Qui essi potranno raccogliere frutti, portare animali al pascolo e tagliare legna. In caso di atti di violenza o usurpazioni, i Nonantolani avrebbero dovuto difendere il territorio.

Gotescalco, inoltre, promette di non concedere queste terre a nessun'altra popolazione. Per tutto ciò che l'abate Gotescalco ha concordato con loro, gli abitanti di Nonantola avrebbero dovuto costruire attorno al castello, lungo tre lati, una cinta muraria e scavare un fossato. I monaci, da parte loro, si sarebbero impegnati a far costruire il quarto lato delle mura e due torri, una posta a nord e l'altra a sud. Gotescalco, dichiarandosi difensore del territorio nonantolano, stabilisce alcune sanzioni nel caso in cui le disposizioni da lui scritte non fossero state rispettate. Nel caso dei monaci, questi avrebbero dovuto pagare 100 libbre d'argento di Pavia; nel caso invece degli abitanti di Nonantola, sarebbe stata scelta una pena in base al ceto sociale del colpevole: per gli uomini di alta condizione questa sarebbe stata di 3 libbre di Pavia; per gli uomini di ceto intermedio di 2 libbre e per quelli di basso ceto di 20 scudi, equivalenti ad una sola libbra.

**L' ABBAZIA
DI
NONANTOLA**



LA FONDAZIONE

L'abbazia di Nonantola venne fondata nel 752 da Anselmo, monaco benedettino, cognato del re longobardo Astolfo. Nel corso del Medioevo il monastero divenne uno dei più importanti d'Europa, sia dal punto di vista religioso che politico



IL PORTALE

Nel portale sono raffigurate alcune scene che riguardano la fondazione dell'abbazia (stipite sinistro) e altre relative all'infanzia di Gesù (stipite destro). Nei fregi, invece, sono raffigurati dei tralci abitati da uomini, animali e figure mostruosi: essi possono simboleggiare sia l'albero della vita, da cui nascono tutte le forme viventi, sia la «selva oscura» del peccato



STIPITE
SINISTRO
1 formella
in basso

Telamone con un
ginocchio piegato
che sostiene le
formelle dello
stipite sinistro



STIPITE
SINISTRO
2 formella
dal basso

Anselmo a collo-
quio con Astolfo
rinuncia al
Ducato del Friuli
per farsi monaco



STIPITE
SINISTRO
3 formella
dal basso

Re Astolfo dona ad
Anselmo il feudo
di Nonantola
(simboleggiato
dalla zolla di
terra) perché vi
costruisca
l'abbazia



STIPITE
SINISTRO
4 formella
dal basso

L'antica abbazia
e il suo fonda-
tore che reca in
mano un cartiglio
con la
regola di
S. Benedetto



STIPITE
SINISTRO
5 formella
dal basso

Anselmo al
cospetto di
Stefano II riceve
la benedizione
dal Papa



STIPITE
SINISTRO
6 formella
dal basso

Trasporto e
sepoltura delle
reliquie di S.
Silvestro papa da
Roma a Nonantola



STIPITE
SINISTRO
7 formella
dal basso

Morte di S.
Adriano III Papa
avvenuta nei
pressi di S.
Cesario sul
Panaro



STIPITE
SINISTRO
8 formella
dal basso

Trasporto del
corpo di
Adriano III



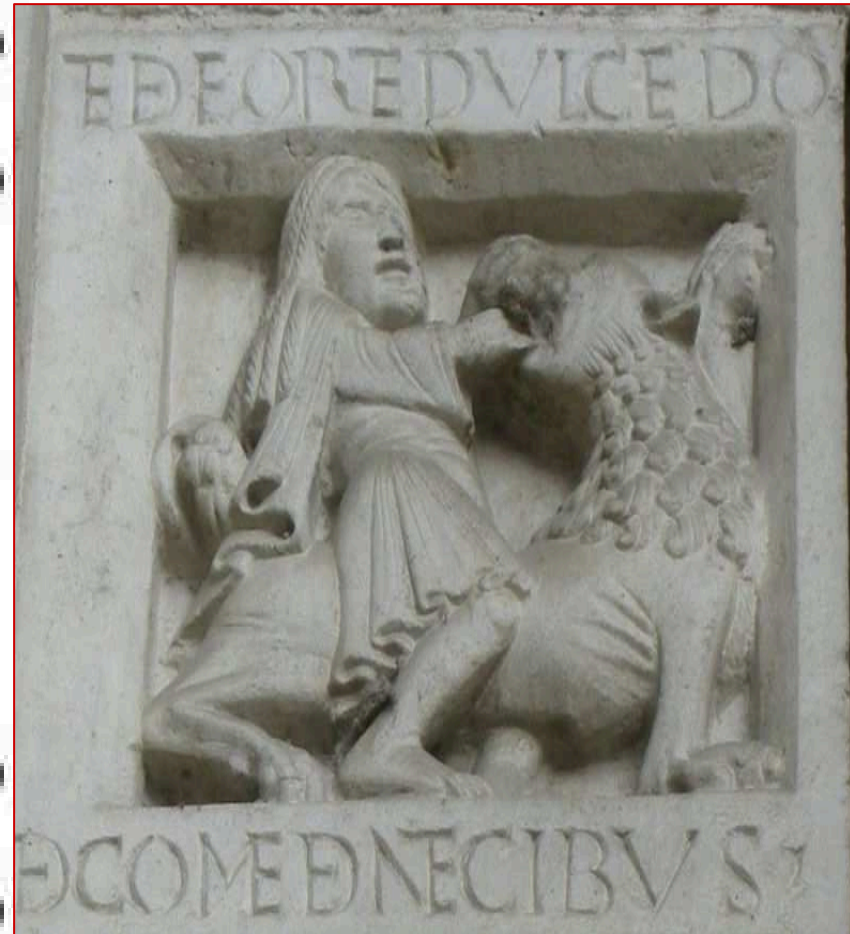
STIPITE
SINISTRO
9 formella
dal basso

Sepoltura di
Adriano III
nell'abbazia di
Nonantola



STIPITE
SINISTRO
10 formella
dal basso

Sansone doma
il leone



LUNETTA

Cristo benedice in
trono. Angeli che
affiancano Cristo
benedicente.
Simboli degli Evan-
gelisti: Marco
(leone), Matteo
(uomo - angelo),
Luca (bue), Gio-
vanni (aquila)



STIPITE
DESTRO
1 formella
dal basso

Telamone ritto
sulle gambe



STIPITE
DESTRO
2 formella
dal basso

L' Annunciazione



STIPITE
DESTRO
3 formella
dal basso

La visita
di Maria
ad Elisabetta



STIPITE
DESTRO
4 formella
dal basso

Nascita
di Gesù



STIPITE
DESTRO
5 formella
dal basso

Presepe



STIPITE
DESTRO
6 \ 7 formelle
dal basso

Gregge di
pecore e
annuncio ai
pastori



STIPITE
DESTRO
8 formella
dal basso

Adorazione
dei Magi



STIPITE
DESTRO
9 formella
dal basso

Presentazione
di Gesù al
tempio



**STIPITE
DESTRO
10 formella**

L'angelo appare
a Giuseppe e gli
consiglia di
fuggire in
Egitto con la
famiglia

